

*INTERVENTI PSICO-SOCIALI NELLE MAXI
EMERGENZE.
DIRETTIVE NAZIONALI VS REALTÀ REGIONALI*

ESPERIENZA DI COORDINAMENTO IN EMERGENZA IN EMILIA ROMAGNA

FOLIGNO 14 09 2024

Dott.ssa Raffaella Paladini

Past President Psicologi per i Popoli ER,
Membro GdL Psicologia delle Emergenze Ordine Psicologi ER

ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA DEL MAGGIO 2023

L'ISTITUZIONE DI UN BOARD REGIONALE SIN DALLE PRIME FASI DELL'EMERGENZA HA PERMESSO DI ORGANIZZARE E GESTIRE LE RISORSE OPERATIVE, COORDINANDO E OTTIMIZZANDO LE PRESENZE PROFESSIONALI DEL TERRITORIO ED EVITANDO SOVRAPPOSIZIONI E INTERVENTI DISPERSIVI

È STATO SVILUPPATO IN E-R UN MODELLO PROGRESSIVO DI INTERVENTO PSICOLOGICO DI EMERGENZA, IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA 2006 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

QUESTO MODELLO HA LO SCOPO DI PIANIFICARE IN TEMPO DI PACE E DI IMPLEMENTARE E COORDINARE GLI INTERVENTI PSICOSOCIALI, IN CASO DI EMERGENZA, PER SUPPORTARE LE POPOLAZIONI COLPITE DA EVENTI CATASTROFICI.

INOLTRE LA DIRETTIVA PREVEDE CHE L SUPPORTO PSICOLOGICO NELLE EMERGENZE TERRITORIALI SIA GARANTITO:

DA PSICOLOGI AUSL, DI ASSOCIAZIONI DI PC, DI CROCE ROSSA O DI ALTRE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE, ESPERTI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZA MAGGIO 2023

IL TERRITORIO DI 80 COMUNI DELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, BOLOGNA E FERRARA È STATO COLPITO DA DUE ALLUVIONI DI PORTATA DEVASTANTE (TRA IL 1 E IL 3 MAGGIO E POI TRA IL 16 E 18 MAGGIO). QUESTE HANNO PROVOCATO L'ESONDAZIONE DI 23 CORSI D'ACQUA, PROVOCATO GRAVI DANNI MATERIALI ALLA COMUNITÀ ROMAGNOLA, COMPROMESSO LE INFRASTRUTTURE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE CON CONSEGUENTE POTENZIALE MINACCIA PER LA SALUTE DELLE PERSONE.

CIRCA 100 COMUNI SONO STATI ALLAGATI E CI SONO STATE 900 FRANE, CHE HANNO CAUSATO 17 VITTIME, SFOLLATO CIRCA 36 600 PERSONE, PROVOCATO LA CHIUSURA DI OLTRE 600 STRADE E DANNEGGIATO BINARI FERROVIARI E GENERATO 100 000 TONNELLATE DI RIFIUTI. GLI ALLAGAMENTI HANNO INTERESSATO CASE, EDIFICI PUBBLICI E AZIENDE, OLTRE ALL'ISOLAMENTO DI INTERE FRAZIONI PER DIVERSI GIORNI E L'INTERRUZIONE DI MOLTE VIE DI COMUNICAZIONE

**TAVOLO DI LAVORO, ISTITUITO IL 18 FEBBRARIO DEL 2021, DALL'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DELL'EMILIA ROMAGNA**

GRUPPO DI LAVORO PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA, OVVERO PSICOLOGI ESPERTI IN MAXIEMERGENZE, APPARTENENTI A DIVERSI CONTESTI PROFESSIONALI, AUSL , CROCE ROSSA, ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE, ESPERTI DI EMDR, SIA PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA, SIA PER SENSIBILIZZARE AL RISCHIO E QUINDI FARE PREVENZIONE, SIA PER MIGLIORARE L'ASSISTENZA ALLE PERSONE E ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA EVENTI CRITICI, DELINEANDO E UNIFORMANDO I TERMINI DELL'INTERVENTO DELLO PSICOLOGO NEGLI SCENARI DI EMERGENZA.

DIFFERENTI STUDI LONGITUDINALI (PRESSO WAYNE STATE UNIVERSITY USA) DIMOSTRANO CHE IL NOSTRO LAVORO È FONDAMENTALE NELLE FASI EMERGENZIALI, POICHÉ L'ESPOSIZIONE A DISASTRI NATURALI È FORTEMENTE CORRELATA A UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DI DISTURBI MENTALI A LUNGO TERMINE, COME IL DISTURBO DA STRESS POST-TRAUMATICO (PTSD), LA DEPRESSIONE E L'ANSIA,

Una ricerca del 2022 indica che circa il 24% delle persone colpite sviluppa un disturbo da stress post-traumatico clinicamente significativo entro i primi sei mesi dopo l'esposizione. Inoltre, il 28% presenta sintomi depressivi, mentre il 23% sviluppa forme di ansia.

- La Regione Emilia-Romagna ha avviato per la prima volta in Italia un sistema regionale strutturato per coordinare l'assistenza psicosociale alla popolazione durante una catastrofe.
- Il coordinamento, l'impegno degli psicologi delle Ausl e gli sforzi degli Psicologi volontari di PC sono stati fondamentali per il successo dell'intervento e il sostegno alla salute mentale.

BOARD DEDICATO ALLA PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA : SISTEMA DI COORDINAMENTO TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INTERVENTI PROFESSIONALE E ALTAMENTE SPECIFICI.

- **Funzionari regionali**
- **Cabina di regia organizzativa regionale**
- **Coordinatori locali dell'Ausl Romagna**
- **Direttori delle Unità Operative di Psicologia delle Aziende Sanitarie Locali (Ausl) della Regione**
- **Associazioni di volontariato di Protezione Civile e di Psicologia dell'Emergenza:**
Le principali organizzazioni coinvolte sono state Psicologi per i Popoli Emilia-Romagna, SIPEM SoS Emilia-Romagna, e il Servizio Psicosociale Emilia-Romagna della Croce Rossa Italiana
- **l'EPE (Equipe Psico Sociale Emergenza)** delle Ausl della Regione Emilia-Romagna.
- **Referente EMDR**
- **Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna** (Presidente, e Gruppo di lavoro dell'Emergenza dell'Ordine.

FASI DELL'INTERVENTO

1. **Fase acuta**: accoglienza immediata delle persone colpite, assessment e gestione del triage psicologico, con l'obiettivo di promuovere il self-help, sia individuale che di gruppo (Primo Soccorso Psicologico)
2. **Fase di transizione**: interventi più mirati al trattamento del trauma, con un approccio che comprende interventi di prossimità e di comunità. Questa fase include anche l'eventuale invio ai servizi territoriali per un supporto più strutturato
3. **Fase a medio-lungo termine**: l'intervento si concentra sulle vulnerabilità residue, ovvero su quelle problematiche che potrebbero non essere emerse nelle fasi iniziali ma che potrebbero manifestarsi nel lungo periodo (promuovere il *self-care community*). Ciò implica il ripristino del tessuto sociale, attraverso le reti di relazioni già esistenti e con il coinvolgimento dei facilitatori di quartiere o di comunità.

STRUMENTI E APPROCCI PSICOLOGICI

OLTRE AL LAVORO INDIVIDUALE, L'INTERVENTO HA INCLUSO PERCORSI PSICOEDUCATIVI SIA COLLETTIVI E INDIVIDUALI, PER NORMALIZZARE LE EMOZIONI E FORNIRE INFORMAZIONI CHIARE E PRATICHE SU COME AFFRONTARE LE CONSEGUENZE EMOTIVE DEL DISASTRO.

IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ È STATO UN ALTRO ELEMENTO CENTRALE: PER RAFFORZARE LE RETI SOCIALI GIÀ ESISTENTI E SOSTENERE I LEADER COMUNITARI COME SINDACI E ASSESSORI, CHE SVOLGONO UN RUOLO CHIAVE NEL TRASMETTERE FIDUCIA E STABILITÀ ALLA POPOLAZIONE E PER GESTIRE LA PRESSIONE EMOTIVA

MODALITA' e TARGET DI INTERVENTO

L'attività dello Psicologo dell'Emergenza prevede :

- L'individuazione delle criticità psicologiche dovute all'evento traumatico, l'analisi dei bisogni della popolazione, la promozione della resilienza e la gestione dello stress, il sostegno alle Istituzioni, il supporto ai soccorritori e la collaborazione con altri professionisti della salute psicologica

Gli psicologi hanno fornito supporto non solo alla popolazione colpita, ma anche agli Operatori di emergenza, ai volontari Soccorritori, Forze dell'Ordine , Istituzioni, Sindaci , Assessori . Si sono tenuti briefing giornalieri per organizzare le forze in campo, e debriefing per gruppi di persone e operatori umanitari.

Presenze professionali e

Target

Gli psicologi attivati dal Board e intervenuti sul campo sono stati 171, di cui 152 appartenenti alla AUSL della Regione Emilia Romagna e delle Associazioni EMDR IT e di volontariato di Protezione civile regionale, e 19 del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Il totale delle persone intercettate in Romagna sono state 2402, di cui 1569 residenti nell'area ravennate e 693 residenti nell'area Forli-Cesena.

L'attività sul campo ha richiesto una stretta collaborazione tra psicologi dell'emergenza e altre figure professionali impegnate nell'emergenza, (soccorritori della Protezione Civile, Forze dell'Ordine, volontari, Vigili del fuoco , amministratori locali, assistenti sociali, operatori sanitari, insegnanti ed educatori.

Obiettivi delle riunioni da remoto

- 1) Coordinare le risorse in campo
- 2) Rafforzare le reti di supporto.
- 3) Omologare i protocolli, ma dove necessario diversificare gli interventi, sempre in un'ottica di azioni pensate e scelte in base a priorità socio psicologiche
- 4) Redigere e condividere report dalle varie zone di intervento
- 5) Predisporre azioni migliorative, ove necessario
- 6) Avere informazioni sulle diverse aree di intervento e sull'andamento e l'efficacia delle risposte psicologiche
- 7) Avere un controllo e un coordinamento su tutto il territorio
- 8) Garantire interventi di professionisti reperibili ed esperti
- 9) Monitorare in tempo reale l'evoluzione delle situazione e predisporre risposte efficaci e immediate
- 10) Raccogliere dati, successi ma criticità , al fine di piani futuri ,sempre più puntuali, efficaci e mirati

Alcune criticità :

- a) La mancanza di conoscenza sul funzionamento del sistema di protezione civile e delle attività di gestione dell'emergenza da parte di alcuni partecipanti al board
- b) La rigidità organizzativa e di comunicazione che caratterizza alcuni servizi nonostante la situazione di emergenza
- c) La necessità di individuare risorse ed interventi quotidiane con rapidità, lucidità e puntualità
- d) La gestione del senso di inadeguatezza dei partecipanti al tavolo, che nasce dalla «mole» e dalla complessità dei problemi da affrontare, ma anche limitare il senso di onnipotenza che può aleggiare tra alcuni professionisti
- e) La difficoltà di «comunicazione» tra i vari partner del tavolo di lavoro
- f) La fatica di integrare i diversi approcci, esperienze e modus operandi dei professionisti sul campo, con rispetto dei ruoli e del know how delle competenze
- g) La gestione del tempo (riunione con il board, riunioni serali con i coordinatori del proprio gruppo, le supervisioni, redigere diari di bordo, raccogliere dati, leggere report etc

...Tutto questo non si improvvisa in emergenza

GRAZIE

Raffaella Paladini

Email: raffaelapaladini@libero.it

Sito <https://www.psicopopoli-er.it>